

Élites e cultura

Seminari del Dottorato in Storia Antica e Archeologia
a cura di Filippo Maria Carinci e Edoardo Cavalli

Presentazione

Filippo Carinci

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

I recenti provvedimenti legislativi in materia di Dottorato di ricerca hanno apportato molti cambiamenti a quello che era stato, fino al 28° ciclo, l'assetto di questa attività di alta formazione in Italia. Il corso di Dottorato in Storia Antica e Archeologia, pur con diverse collocazioni all'interno di Scuole Dottorali a loro volta trasformate nel tempo in rapporto alle normative attuate tanto dal Ministero quanto dall'Ateneo, aveva mantenuto intatta la sua fisionomia quale appariva dagli intenti programmatici espressi al momento della sua attivazione (con il 12° ciclo), offrendo, pur con un limitato numero di borse, interessanti spazi alla ricerca in due ambiti oggi sempre più interattivi.

Di ciò sono una consistente dimostrazione i volumi pubblicati prima nella serie dei Quaderni del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Vicino Oriente, poi dal Dipartimento di Studi Umanistici, frutto della felice iniziativa di docenti come Annapaola Zaccaria e Claudia Antonetti, che al Dottorato hanno dedicato molto tempo e innumerevoli cure. È stato mio desiderio, fin dal momento in cui ebbi ad assumere il coordinamento del Corso, in un delicato momento di passaggio (che ha portato alla costituzione del nuovo Dottorato in Scienze dell'Antichità in convenzione con le Università di Trieste e di Udine), proseguire nel sostegno di un'iniziativa al tempo stesso didattica e scientifica, prima che editoriale, pensata per consentire ai dottorandi di misurarsi, con la partecipazione di studiosi di maggiore esperienza, in un dibattito su un tema comune proposto e concordato assieme con il Collegio dei Docenti, e di proseguire questa esperienza cimentandosi anche con la curatela della pubblicazione dei contributi. La sede più naturale per una pubblicazione 'di lavoro' nata all'interno dell'Ateneo ci è sembrata, evitando questa vol-

ta di rivolgerci all'esterno, la Collana di Antichistica delle Edizioni Ca' Foscari, che in anni più recenti hanno avviato la loro meritoria attività editoriale.

Il presente volume raccoglie solo alcuni dei contributi presentati nei seminari tenuti nell'ambito delle due ultime Giornate di Studio del Dottorato in Storia Antica e Archeologia. Il primo (5-16 marzo 2012, con una ripresa il 12 novembre 2012), organizzato da Claudia Antonetti, aveva come argomento il «Dialogo fra élites artistiche, politiche, economiche, sociali e vertici istituzionali: forme di produzione e di auto-rappresentazione». Il secondo (5-9 marzo 2013), a cura di Sabina Crippa, era dedicato a «Il sacro. Pratiche, oggetti, rappresentazione, linguaggi». I temi proposti non sono, di per sé, nuovi nell'ambito degli studi sul mondo antico e non avevamo la pretesa di esaurirne le vaste problematiche anche sul piano metodologico. Si è piuttosto proceduto offrendo alla discussione alcuni casi di studio entro settori particolarmente interessati allo sviluppo di idee e di modelli interpretativi, circoscritti ad aree e periodi specifici, puntando come sempre sugli aspetti multidisciplinari posti al centro delle attività di formazione e di ricerca proposte dai nostri dottorandi. Il dibattito di carattere eminentemente sociologico e politologico sul ruolo dei gruppi elitari nell'ambito della storia contemporanea ha radici lontane nelle teorie elaborate tra XIX e XX secolo ad opera di eminenti studiosi quali Max Weber, Gaetano Mosca, Wilfredo Pareto, che esaminano in forme diverse i caratteri della affermazione di minoranze dotate all'interno di una compagine sociale e/o politica, sulla base di prerogative specifiche, gruppi limitati di individui capaci di distinguersi per censo, prestigio personale o familiare e altro. I contributi qui raccolti sono principalmente collegati al mondo della preistoria e protostoria e si connettono soprattutto con gli indicatori archeologici relativi alla presenza e all'azione di gruppi di potere capaci di esercitare un'autorità e allo stesso tempo in grado di rendersi visibili attraverso un impiego a ciò finalizzato della cultura materiale, inteso nel senso più ampio del termine. Non è un caso che tre dei contributi di questa sezione abbiano come oggetto contesti della preistoria e protostoria egea, un campo in cui negli anni più recenti si è fortemente accentuato l'interesse verso la ricerca delle strutture socio-economiche, sostanzialmente basate - a parte il mondo miceneo che dispone anche di fonti scritte - su una lettura mirata del dato archeologico.

Altrettanto interessante era il tema del sacro, anche questo oggetto di molte ricerche più spesso, già alle origini, incentrate proprio sulle realtà del mondo antico. Il seminario si proponeva di indagare alcuni aspetti dell'idea di sacro, attraverso le espressioni più diverse, coinvolgendo, in un pluralismo di voci, i contributi di studiosi di livello internazionale come Philippe Borgeaud, e il più giovane Vanghelis Kyriakides. Purtroppo i saggi compresi nel volume rendono

solo in parte la ricchezza del dibattito seminariale su questo specifico argomento, quale era emerso nel programma e nello svolgimento delle giornate. Numerose defezioni, dovute alla solita mancanza di tempo, alla difficoltà, per molti, di accumulare impegni, non hanno consentito di offrire un quadro completo di tutto il lavoro svolto nei seminari e ciò è stato, per me, motivo di dispiacere. Ho ritenuto, tuttavia, importante conservarne almeno una testimonianza, premiando quanti avevano, invece, presentato in forma definitiva il loro contributo ed evitando in tal modo una dispersione in sedi diverse di un lavoro che era parte integrante della attività del Dottorato in Storia Antica e Archeologia. In una prospettiva futura stiamo sperimentando, con gli studenti del nuovo Dottorato in Scienze dell'Antichità, una rinnovata attività seminariale su un tema comune, con l'augurio che i frutti dell'esperienza passata possano esserci utili.

Desidero, infine, esprimere tutta la mia gratitudine al Dott. Edoardo Cavalli, che con grande attenzione, dedizione e generosità ha svolto una competente opera di redazione. Senza il suo impegno e il suo prezioso aiuto questa raccolta di saggi non avrebbe mai visto la luce.

